



## *Intervista a François Münger, Senior Water Adviser presso la DSC*

### **Per quale motivo il risanamento rappresenta una questione così cruciale?**

Nel XXI secolo, il 40% della popolazione mondiale vive ancora senza infrastrutture sanitarie di base (WC, reti di raccolta, impianti per il trattamento delle acque nere). 2 milioni di persone, di cui 90% bambini, muoiono di dissenterie dovute alla carenza di infrastrutture sanitarie, igiene ed acqua potabile – l'equivalente di cinque Airbus A380 gremiti di bambini che precipitano ogni giorno dal cielo! A questa terribile constatazione si aggiungono le altre malattie legate all'acqua sporca, in particolare la malaria.



Lo scandalo dell'assenza di risanamento, che tocca solamente i poveri e provoca più morti dell'AIDS o di tutti i conflitti armati dal lontano 1945, è troppo spesso relegato in fondo alle priorità delle agende politiche.

Ma l'assenza di risanamento è anche uno scandalo che getta milioni di donne e ragazze nella vergogna, nel rischio di violenza, e dove la parola dignità perde ogni suo significato. Lo scandalo di un diritto umano beffeggiato nell'anonimato della povertà.

Se, globalmente, si manterrà l'attuale livello di investimenti e di interesse portato a questo problema, non ci avvicineremo nemmeno lontanamente agli Obiettivi di sviluppo del Millennio (OSM) relativi al risanamento. In questo caso, tutti gli OSM sarebbero a rischio, nella misura in cui l'acqua e il risanamento sono condizioni fondamentali per raggiungere gli altri Obiettivi, come la salute, la nutrizione, la scolarizzazione e la parità dei generi.

### **Ma, allora, perché il risanamento non suscita maggiore interesse?**

Evidentemente, non è un argomento seducente. E poi, concerne molti tabù.

Per di più, come detto poc'anzi, è una problematica che affligge soltanto i poveri – e questi hanno un influsso decisamente limitato sulle politiche.

D'altra parte, occorre anche riconoscere che per tanto tempo abbiamo fallito nei nostri messaggi sul risanamento e sull'igiene, troppo focalizzati sulla paura (paura della malattia, paura della dissenteria ecc.), e non abbastanza sul sogno.

Ora l'ONU si è prefissata l'obiettivo di risollevare la situazione, e ha proclamato il 2008 Anno internazionale sulle condizioni igienico-sanitarie, testimoniando di una presa di coscienza globale sull'argomento.

### **Cosa fa la Svizzera e, più concretamente, cosa farà la DSC?**

La DSC, in collaborazione con altri tre Dipartimenti federali (SECO, UFAM e OFSP), l'EAWAG e due associazioni di professionisti nel campo della tutela delle acque (VSA,

GRESE), è impegnata nella campagna mondiale con lo sguardo rivolto alla situazione in Svizzera, alle nuove sfide sia sul territorio elvetico, sia in tutto il globo.

Oltre al loro rispettivo impegno, questi partner mobilitano la società civile, i comuni e il settore privato in Svizzera.

Da molti anni la DSC suona il campanello d'allarme a livello internazionale sulla questione del risanamento. Come misura concreta, rinforza i suoi programmi bilaterali su questo aspetto ed ha appena deciso di sostenere il fondo globale per il risanamento lanciato il 14 marzo a Ginevra dal Water Supply Collaborative Council dell'OMS.

### **Sostenete la creazione di un nuovo fondo globale. È davvero un meccanismo efficace?**

In questo caso la risposta è: sì. Il Global Fund for Sanitation (GFS) è una risposta alla proposta lanciata dal Rapporto 2005 sullo sviluppo idrico mondiale. Si iscrive come meccanismo armonizzato che dà la priorità ai paesi più poveri, ma nella misura in cui i loro governi hanno una strategia e una politica di risanamento. Questo fondo permetterà la diffusione di progetti che hanno dato prova di efficacia.

### **Questo fondo globale distribuirà servizi igienici nel Sud?**

No di certo! La donazione e il forte finanziamento di servizi igienici si sono rivelati degli errori. Il GFS sosterrà progetti in cui l'informazione e la formazione daranno origine ad una domanda. Così, il mercato privato sarà stimolato, e ciò creerà un quadro favorevole allo sviluppo degli attori locali e dei piccoli settori privati. Questo tipo di approccio richiede anche lo sviluppo del piccolo credito, per permettere ai poveri di acquistare le toilette che desiderano. Insisto sull'aspetto del desiderio e della domanda. Troppo a lungo ci siamo accontentati di soluzioni minimaliste... Anche i poveri hanno dei sogni.

Anziché sovvenzionare i servizi igienici delle famiglie, auspichiamo che i governi impegnino i loro fondi per dotare le scuole, i centri sanitari ed altri luoghi pubblici delle necessarie strutture sanitarie e per creare campagne di sensibilizzazione!

### **Pensate di aver raggiunto gli scopi della vostra campagna in Svizzera ?**

Abbiamo un sistema di indicatori per seguire la nostra campagna. Uno dei criteri quantitativi sarà l'effetto leva che abbiamo esplicitato, in particolare nella mobilitazione di finanziamenti provenienti da cittadini svizzeri a favore di ONG, dai comuni impegnati attraverso la piattaforma solidarit'eau e dalle imprese che, nel quadro della loro Corporate Social Identity, sosterranno il Global Fund For Sanitation.